

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gatte cavat lapidem

Prezzi d'Abbonamento

Padova e dintorni
 Un anno L. 12.—
 Sei mesi 8.50
 Tre mesi 4.50

Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi 14.—
 Tre mesi 8.—

Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 in linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo D'Alto N. 8336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrati Cent. 10

Padova 10 Luglio

La Francia al Madagascar

Accomodate alla meglio il conflitto colla China, la Francia rivolge tutta la sua attenzione verso il Madagascar, questa grande isola la cui conquista fu dovuta sospendere perchè le forze del paese erano chiamate altrove.

Già i giornali francesi cominciano a trattare della nuova impresa dicendo che nessun'altra potrebbe essere più vantaggiosa e popolare! «Gli avversari, dicono essi, sono pochi e poco temibili e lo stabilimento della nostra dominazione sull'isola può farsi senza grande sforzo. Gli Hovas essi stessi cederebbero di fronte ad una manifestazione più energica fatta nella direzione di Antananariva, loro capitale.»

L'Isola, che è ben più grande della Francia, conta appena due milioni di abitanti e potrebbe averne dieci volte tanti. La colonizzazione ha dunque tutto il terreno che può desiderare.

Si osserva poi che i coloni sarebbero subito trovati, giacchè i possessori francesi di Bourbon e di Mauritius sono a poca distanza di là e potrebbero mandare tosto a Madagascar migliaia di agricoltori già acclimatizzati.

Infine il Sud dell'isola è al di fuori del tropico e gode di un clima che non è molto differente da quello dell'Algeria; i francesi, anche provenienti direttamente dalla Francia, potrebbero dunque dimorarvi senza pericolo.

Tutto fa credere quindi che la Francia non si lascerà scappare questo nuovo possesso, la conquista del quale, per di più, non incontrò mai alla Camera e al Senato di Parigi l'opposizione che incontrarono le spedizioni di Tunisia e del Tonchino. Le Camere di commercio di Marsiglia e di Nantes emisero dei voti in favore della continuazione dell'impresa; così pure il ceto commerciale di Lione e di tutta la vallata del Rodano manifestò più volte il suo favore per questa spedizione.

La destra del Parlamento ha votato quasi tutti i crediti domandati sinora dal Madagascar e l'estrema sinistra stessa non si è mai dimostrata assolutamente ostile.

Qual'è attualmente la situazione nell'isola?

Gli Hovas sono disposti ad abbandonare la parte settentrionale dell'isola al disopra del 16° grado, ma respingono la affermazione dei diritti della Francia su tutta l'isola e domandano il riconoscimento dell'indipendenza assoluta del governo d'Emyrne e della sua dominazione sul centro e sul mezzogiorno dell'isola.

Ora la Francia non vuole acconsentire a tal domanda; essa teme che lasciando l'indipendenza ad una popolazione qualunque dell'isola, qualche altra potenza non ne approfitti subito per fare accettare da questa popolazione il suo protettorato e per stabilirsi in tal modo nell'isola quale vicina molesta a fianco della Francia.

Questa dunque tende a stabilire il suo protettorato indiscusso in tutta l'isola. Il governo ha già comunicato le sue vedute su tale soggetto.

Il generale Galibert chiede rinforzi i quali permetteranno di dare mano immediatamente alla decisione ultima.

L'annam, non ostante gli ultimi sforzi, può considerarsi divenuta una provincia francese; la corte di Huè ha cessato di regnare.

Al Marocco sembra abbiano acconsentito ad una rettificazione di confini in alcuni punti perfino 130 chilometri addentro, sopra un territorio comprendente ricchissime miniere di rame.

Adesso viene la volta definitiva anche pel Madagascar; i francesi ne occuperanno in breve i punti principali.

Corriere Veneto

S. Bonifacio. — Il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole sulle opere d'ampliamento del servizio merci nella stazione di San Bonifacio, ampliamento richiesto da dimostrata insufficienza degli impianti attuali. La somma occorrente per l'esecuzione dei lavori ammonta a Lire 16.000.

Venezia. — Negli scavi che stanno facendo al Campanile di S. Marco venne raggiunto lo zatterone, alla profondità di metri cinque sotto i gradini, dai quali cominciò il zoccolo.

Questo zoccolo è composto di pietra d'Istria, di arenaria comune, di pietra molare, di marmo Veronese e di trachite Euganea, e rappresenta la fondazione ed il piedistallo insieme del nostro celebre Campanile. — Stamatina di buon'ora si fa l'assaggio del terreno sul quale i costruttori del campanile hanno creduto di poter innalzare quella poderosa mole. Si indagherà anche se sotto allo zatterone siavi una palafitta. Verrà quindi fatta la fotografia di quel tratto di fondazione che fu messo allo scoperto, e poi l'escavo verrà colmato.

Il terreno a livello dello zatterone è argilloso, vi si rinvennero gusci di crostacei graziosissimi ed iridescenti, — nonchè molte ossa, denti e zanne di cinghiale, e la mascella mezza sdentata d'una vecchia pecora.

Vittorio. — Il Circolo Democratico di Vittorio ha deliberato, come protesta alla legge comunale e provinciale vigente, di astenersi da ogni azione nelle prossime elezioni parziali amministrative.

ARTE ED ARTISTI

(Vedi num. dell'attr'ieri)

Del resto non è solamente dagli artisti che sperarsi debba il rifiorire dell'arte, poich'essa non raggiungerà il suo apogeo di gloria fino a che non si sia preparato un campo atto a saperla apprezzare, fino a che cioè la società non sia buona conoscitrice della materia che si propone di giudicare.

E noi vediamo che un acutissimo critico ci dice di non paventare per l'avvenire dell'arte all'udire un grosso anacronismo storico o nel leggere una sgrammaticatura, ma di adombrarsi all'incontro quando egli s'imbatta in ricchi ed in uomini colti che non intendono o fraintendono il merito di un'opera artistica di pregio, o ci passano dinanzi senza guardarla.

Ed è allora ch'egli teme inutili tutti gli sforzi per risollevarla.

Che l'arte adunque non sia reietta, ma formi invece parte essenziale dell'istruzione dell'individuo, sia insegnata nell'officina del fabbro come nella stanza del nababbo e con mezzi efficaci e dilettevoli per modo che chi in essa si adentra, vi prenda quella passione ch'è madre di buone opere. Per giungere a qualche cosa di concreto l'uomo

Musz wirken und streben
 Und pflanzen und schaffen

Das Glück zu erjagen.

Ed è appunto a constatazione di questa mia idea ch'io adesso vedo insegnato il disegno nelle Scuole elementari, e nei Ginnasi, ch'io lo vedo a progredire negli Istituti tecnici e nelle Scuole femminili, ch'io lo vedo infine ad esser condotto ad un'eccelsa meta nella Scuola degli operai di questa città dove infaticabili maestri vi diffondono il loro sapere con amore e con rettitudine.

Ed importa soprattutto ch'esso diventi occupazione favorita della donna, poichè la donna è la educatrice e guida prima dell'uomo. Importa ch'egli ci soccorra la memoria, ravvivi il pensiero e che diventi infine un bisogno sociale. E Plinio ci narra come «i reggitori di Sicione esigessero che i doviziosi fossero istruiti nel disegno più ancora che in altre discipline e come con questo mezzo avesse grande incoraggiamento la famosa Scuola di scultura di cui fu principe Lisippo.»

E s'io dovessi parlare braveramente dell'utilità pratica del disegno nella industria non potrei certo affidare questo articolo alla pagina di un giornale per la sua eccessiva lunghezza.

E Dante ne sapeva di disegno perchè ci racconta che un giorno stava disegnando sopra un foglio la testa di un angioletto.

Avrebbero incoraggiato così energicamente le arti nel cinquecento e Federico da Montefeltro, ed i Medici ed i Farnesi e tanti altri se di esse non avessero avuto cognizione?

E giova notare che non può apprezzare convenientemente un dipinto od una statua chi è spoglio affatto di conoscenza di disegno o di plastica.

E poichè «l'uomo non ama se non ciò che conosce» così l'amore per le arti figurative crescerebbe di vigore in ragione diretta dei conoscitori e tanti più mecenati si avrebbe, quanti meno profani potrebbero contare. Ed è da queste conquiste che va facendo il disegno ch'io concepisco una lusinga di miglioramento.

Ma si pensi che

Breve è la vita e lunga è l'arte e che l'artista oltre ad una mente elevata ad eletti pensieri, deve possedere una mano abile ed obbediente a seguire e concepire le sue idee, agile e pronta a vestire di forma le impressioni psichiche dell'individuo, a trasmettere alla carta od alla tela le varie evoluzioni spirituali dell'umano essere.

Occorre quindi che la mano si educi ferma, leggera, sicura, e che come dice Leonardo «l'allievo non vada mai ad una seconda «cosa senza aver bene nella pratica e nella memoria la prima.»

Per non dire del notissimo O di Giotto, si racconta in proposito che Michelangelo domandato nel 1495 da un gentiluomo del Cardinale di S. Giorgio, che gli desse prova del suo sapere, prese la penna da scrivere, e disegnò rapidamente, con meravigliosa leggiadria, una bellissima mano grande al vero e non aveva peranco tocchi i 21 anni!

Ed Alberto Durerò ricevuto da Raffaello in dono un bellissimo studio dal vero di due figure nude e di una terza appena accennata vi scrisse sotto di suo pugno, che l'Urbinate glielo aveva mandato ihm seine Hand zu verweisen.

Ed è utile che l'artista tratti tutti i generi di lavoro perfezionandosi e segnandone pure qualcuno di essi poichè in tutti troverà campo di allargare l'orizzonte del suo sapere e che rifugga da quel chiaroscurare con capuccinesca pazienza che tanto nuoce al lavoro, poichè per occuparsi della morbidezza di quelle meccaniche sfumature perde l'insieme.

A quel genere di lavoro è consigliabile che chi disegna vi si dedichi dopo una lunga pratica, non prima ed anche il meno possibile e Leonardo da Vinci raccomanda che «le tue ombre sieno senza tratti ed a guisa di fumo.»

(continua) GIULIO MALASPINA.

Cronaca Cittadina

Elezioni Provinciali

La lotta che quest'anno si designa per le elezioni provinciali non manca di avere uno speciale interesse; essa difatti si presenta sotto un solo aspetto — l'aspetto amministrativo.

Vivissimo è il desiderio generale che gli interessi della provincia siano salvaguardati; ciò è tanto più necessario oggi che la provincia è entrata per le opere idrauliche, per i tramway e per le ferrovie in una gravissima corrente d'affari, su cui l'ultima parola non fu ancora pronunciata. I contribuenti, ed a ragione, si lamentano assai delle continue spese, e fanno voti per aver una amministrazione che, pur pensando all'esaudimento dei pubblici bisogni, sia nel tempo stesso guardinga nelle spese.

A quest'effetto conviene che gli elettori agiscano con prudenza scegliendo appunto coloro, i quali per la loro posizione abbiano speciale interesse ad una corretta amministrazione in confronto a quelli che invece non hanno a guadagnarci che dalle spese inconsulte. Sotto quest'aspetto si va ogni giorno meglio delineando l'attuale lotta; i nomi dei candidati non lasciano alcun dubbio in argomento.

Noi portiamo Marco Da Zara, il quale per la vastità dei suoi possedimenti è il primo interessato a che le cose della Provincia siano amministrate con circospezione; quasi in ogni comune ne ha d'immensi di questi possedimenti, quasi ovunque gravi interessi; il suo avversario — il Maluta — non figura invece quale possidente nelle liste di nessun comune e quindi non è punto interessato ad una saggia economia.

Oggi che l'imposta fondiaria è il cardine di tutti i proventi dello stato e dei comuni come delle provincie il nominare un uomo quale il Da Zara che ha l'interesse massimo a moderarne gli aggravi è la migliore delle guarentigie dei nostri possidenti, i quali — grandi o piccoli — non possono esitare a dargli il voto, tanto più che egli difende tante continue prove di essere un distintissimo amministratore.

E di bravi amministratori abbiamo vero bisogno!

Elettori, pel vostro interesse, votate dunque compatti per i nomi che vi proponiamo, cioè per

Marco cav. Da Zara
 e Gio. Batta Storni

L'educazione negli istituti femminili. — Su questo importantissimo argomento riceviamo la seguente, cui facciamo ben volentieri

posto immediato nella lusinga che dalle generali il competentissimo amico nostro entri tosto nei dettagli promessi e sulla stessa lettera richiamiamo l'attenzione del comm. Berti, tanto più che, sebbene meno zelanti di lui anche parecchi suoi predecessori nella prefettura si occuparono di quanto pubblicammo col tramite di questo nostro amico:

Caro Bacchiglione,

Ricordi tu quante volte ti scrissi, quante volte mi occupai dei nostri istituti educativi? Certo lo devi rammentare, tanto più perchè coi nostri articoli, colle nostre ripetute proposte fummo al caso di attuare notevoli riforme. E' vero che contro chi verbò tante piaghe si accumulano ire terribili ed invidiuzze vigliacche, ma tant'è badarci... la giustizia e le verità trionfano. Ricorderai bene come fra tante cose ottenemmo eziandio i poveri orfani avessero altro indirizzo conformemente al progresso dei tempi; ti pare poco?

Ma non è su ciò che voglio parlarti, quello che mi preme farti rilevare è quanto ti scrissi sugli istituti in generale e specialmente sui femminili. Non mi ricordo in quali e quante circostanze, ma io so d'aver più volte ripetuto e stampato alcune di quelle idee, che ebbe ad esporre testè lo stesso onor. Chinaglia al parlamento nazionale. Egli deplora che in questi istituti femminili non vengano sottoposti a quell'azione diretta del potere civile cui è commessa la educazione pubblica. In questi benedetti collegi s'insegna tante cose, è vero, ma quell'amor patrio, quei nobili e cari sentimenti che quelle ragazze devono poscia trasmettere ai figli, ahimè! qui c'è il punto nero ove s'offusca l'orizzonte. Gli istituti clericali battono molto sul tema religioso, ma s'allontanano, dimenticano, o trascurano il sentimento civile. E perchè? Perchè non sono sotto sorveglianza delle autorità competenti, si lascia fare e non si occupano nè di visite, nè di prove, nè di esami; ecco le giovanette che ne escono bigotte e quando si parla loro dei nostri eroi, di amor patrio, del progresso nazionale, del dovere di conservare questa tanto desiderata unificazione, si mostrano conturbate, si veggono offese... talora contradiscono siffatti principii contrari ormai ai propri convincimenti. Tutto si risente intorno a noi di questo abbassamento del carattere morale negli educandi femminili.

E' da tanti anni che predichiamo questo gran principio... da troppo lungo tempo conosciamo gli sbragliati sistemi di educazione che s'adopano fra noi. A Padova abbiamo bisogno di grandi riforme negli istituti femminili, in quelli specialmente detti luoghi pii, senza un Consiglio di amministrazione, il cui andamento è affidato ad un direttore spirituale... questi sono gli educandi che non cadono sotto le sapienti sorveglianze delle autorità, come vorrebbe, ed a ragione, l'onor. Chinaglia. Io le conosco tutte queste case di educazione e so quello che altri non sanno... io potrei dirti una per una quali sarebbero più bisognose di sorveglianza e di riforme; lasciami respirare e te lo dirò in altra mia. Bondi.

Tuo affez.
(segue la firma).

Le corse di ieri. — Gran folla anche alle corse di ieri. La prima grande corsa internazionale riuscì ottimamente: si disputarono la vittoria l'Amber ed il Ghildetz. L'Amber però riuscì vittorioso in tre gare, mentre il Ghildetz non vinse che in una sola gara. All'Amber toccò il premio di Lire 4000.

Ma se interessante riuscì la corsa internazionale, non fu così nè delle corse dei Fantini, nè della corsa per il premio di Padova.

Non abbiamo mai veduto tanto disordine, tanta confusione nella direzione di tali corse e nel regolare le partenze. Non è possibile porvi un rimedio?

Il pubblicò ieri uscì in non poche disapprovazioni contro i signori della presidenza, e ne aveva tutte le ragioni.

Mentre, per esempio, la corsa al premio di Padova si credeva da tutti invalida, perchè il Direttore Pigazzi aveva fatto sventolare la bandiera rossa, quattro guidatori correvano tuttavia nella certezza che la corsa fosse valida. Ed anch'essi non avevano torto, perchè un altro dei direttori aveva abbassato la bandiera bianca.

Ci fu una grande confusione, e poi si ritenne valida la corsa.

Toccò prima la meta la cavalla *Italia*, giunse seconda alla meta la *Turca* e terza la *Sirena*.

Non poco fu pure il disordine per la corsa dei Fantini.

Toccò il primo premio di Lire 600 alla cavalla *Irgeria*, il secondo premio di Lire 300 allo stallone *Pontif*,

ed il terzo di Lire 200 alla cavalla *Paranzella*. Come riusciranno le corse di Domenica?

B. Licco Tito Livio. — Giunti alla fine degli studi liceali, gli alunni del terzo Corso hanno diretto all'egregio loro Preside cav. Ferdinando Galanti e ai degni loro Professori un saluto di commiato, saluto che mostra tutto l'affetto e la riconoscenza che quei giovani serbaranno ai loro maestri. È atto di cuore cortese, è un dovere sacro di giovinezza remunerare così chi dà avviamento e serietà di proposito alle menti che sono speranza, e diverranno decoro della patria.

Così ancora una volta vien provato come questo nostro Istituto prosperi rigoglioso e severo nella maestà degli studi, diretto con dignità e solerzia dal chiarissimo Preside, coadiuvato nell'opera sua dai valenti insegnanti, che sanno accaparrarsi la stima e l'affetto di tutti.

Lavori Universitari. — Nel giorno di sabato 25 c. m. presso questa prefettura si procederà all'appalto per la delibera del lavoro della triennale manutenzione dei Fabbricati Universitari in Padova.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 29 marzo 1885 di lire 15.220 annue, salva liquidazione.

Posteria. — Per la posteria in Padova Piazza Cavour avrà luogo appalto presso la locale intendenza di Finanza il 18 giugno corrente sul dato, già offerto, di lire 4200.

Ancora i temi degli esami. — Sapete che cosa è successo agli esami di fisica?

Fu spedito un tema che è fuori dei regolamenti governativi!

E i giovani poterono rifiutarsi a scioglierlo e stesero il relativo verbale in questo senso.

Viva Coppino!

Divertimento e Beneficenza. — Come abbiamo già annunciato per iniziativa del Circolo Velocipedistico Padovano, e col concorso del nostro Municipio, che offrì il primo premio, avrà luogo il 16 corrente in Prato della Valle a beneficio della Congregazione di Carità una corsa di Velocipedi che promette di riescire assai interessante, concorrendovi velocipedisti di tutto il Veneto.

Alla sfilata che precederà le gare, e per rendere più attraente la festa, prenderanno parte alcune intiere associazioni velocipedistiche del Veneto. Non dubitiamo quindi che i Padovani daranno il cortese ben venuto agli

ospiti gentili qui convenuti in nome della carità.

Tutti in Prato e tutti nei palchi, sia la parola d'ordine pel 16 corrente tanto più che i prezzi saranno tenuti ad un livello accessibile a tutti.

Un gatto fortunato. — Da più giorni sotto il volto della Torre Galileo al Ponte Molino in un tombino giaceva un gatto che col suo miagolare fermava l'attenzione dei passanti. Una bella sera però ebbe a passare per di là un ricco signore il quale cedendo ai gentili moti del suo cuore disse essere una vergogna il lasciar perire le bestie in simil guisa. E alle parole seguirono i fatti perchè la mattina seguente giunse un caretto pella levatura dei sassi e del tombino e senza tanta fatica lo estrassero. A dir il vero non sembrava patito; è bello di un cinereo oscuro macchiato in bianco. Appena vide la luce di cui per alquanto tempo era rimasto privo si pose a mangiare, e tutti a gara lo volevano forse pella pietà pel carcere patito innocentemente. Ma l'ordine era di portarlo subito alla casa del suo salvatore che con premura aveva chiesto, ottenuto e fatto eseguire il salvamento. Quel gatto può chiamarsi fortunato perchè trovò un ricovero non comune con cibi che qualche povero essere umano si chiamerebbe felice di avere. L'azione veramente è degna di lode perchè addimstra un cuor nobile gentile e generoso; chi è tanto buono colle bestie è portato dal suo cuore ad esserlo ben di più cogli uomini (come è proprio il caso di quest'ottimo signore, di cui tacciamo il nome soltanto per non offenderne la eccessiva modestia).

I cavalli di Breyer. — Da qualche giorno si vedono esposti nella cartoleria Cremonese in via S. Egidio i cavalli di Breyer, pittore venuto da Verona per godersi lo spettacolo delle corse.

Uno specialista di quel genere non poteva far cosa migliore di capitare nel nostro ippodromo e noi ci congratuliamo seco lui dell'utile che sa ricavare.

In quei cavalli c'è vita, energia e luce. Il mantello di quei nobili corridori è dipinto con coraggio e freschezza di tinte non comune, con verità e disinvoltura. Qualcuno a dire il vero ha l'occhio spento e le movenze esagerate, ma un impressionista, com'è Breyer, non va soverchiamente criticato per quel po' di caricatura che si può perdonargli in virtù del ca-

una visita a lei, a lei che fino a ieri non s'è mai ricordato di loro, e non ha mai dato loro il becco d'un quattrino; anzi, se avesse potuto gliene avrebbe preso...

Gior. Finiscila: tu vomiti ira di Dio.
Lena. L'amore, caro lei, si compra coll'amore; e lei, dica, che ha fatto loro perchè sia meritevole della loro affezione? nulla.

Gior. Smettila, via.
Lena. Il minchione va in brodo di giuggiole: non sa che vengono qua... lo so io a far cosa.

Gior. Non farmi uscire dai gangheri.
Lena. Ed io, vuol dire, che ho passati i più begli anni della vita a servirlo, a sorreggerle i pantaloni, sarò messa alla porta, sarò mandata alla buona di Dio. Ma bene, ma benone: così va fatto. Da dieci anni che sono in questa casa non è mai capitato anima viva, adesso... Certe cose le capisco a volo. Prima a tastar terreno è venuto quella smorfiosa con quel monellaccio, poi verrà il marito... a mettere nel sacco questo grullo.

Gior. Mozziamola, Lena.
Lena. Hanno saputo che c'è più poco olio nella lucerna e son venuti qui a posar l'alabarda. Che diavolo! questa casa e qualche cartella di rendita che ancora rimangono, non sono mica roba da buttar via.

Gior. Dico: la vuoi finire sì o no?
Lena. E queste cose sono chiare come l'acqua di fonte e si dovrebbe averle capite da per se, a lu-

trattere spiccato che distingue i cavalli di razza. Breyer vi ha unito anche la nota umoristica e va notato fra i graziosi bozzetti un *Metheor*... che non isplende!

Si occupi il bravo artista e continuando così è da sperarsi che i suoi meriti facciano dimenticare agli appassionati il loro prezzo un po' rilevante.

Teatro Verdi. — Numerosissimo concorso all'ultima del *Mefistofide*. Dopo il prologo ci fu un'ovazione ai maestri Drigo ed Orefice; al maestro Drigo fu offerto un magnifico servizio di posate d'argento. Gran fanatismo dopo il secondo atto e dopo il terzo.

Al calar della tela dopo il terzo atto la Ferni fu chiamata cogli altri artisti tre volte alla ribalta. Una pioggia di fiori cadeva dai palchi di prosenio, mentre, sei servitori di scena portavano sei grandi mazzi di fiori. Alla Ferni fu offerto pure un finimento in oro di gran valore.

L'addio di Padova alla esimia artista fu assai spontaneo e cordiale, ed ella deve andarne davvero orgogliosa.

Puerari, Vidal e la Mantelli ebbero essi pure la loro parte di applausi.

E così anche le rappresentazioni del *Mefistofele* son finite.

Sabato 11 luglio avremo *Re di Lahore* e domenica l'ultima rappresentazione della stagione pure col *Re di Lahore*.

Birreria S. Fermo. — Come preannunciammo, tutte le sere dalle ore 8 1/2 a mezzanotte vi è uno svariatissimo spettacolo di canto e prosa.

La frequenza del pubblico dinota che questo vi si diverte e noi non possiamo che incoraggiarlo ad accorrere più numeroso.

Domani (sabato) serata d'onore del caratterista; ecco, visto che l'entrata è libera, un'occasione propizia per attestare la dovuta simpatia a quei bravi artisti che tanto fanno per far divertire.

Istituto Musicale. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, stasera dalle ore 8 alle 10 pom., in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka — N. N.
2. Mazurka — *Sogno d'Infanzia* — Zabaroni.
3. Pot-pourri — *Monte Cristo* — Giorza.
4. Marcia — *Selvaggio* — Casetti.
5. Sinfonia — *Guglielmo Tell* — Rossini.

me di naso. Le riacrescono, eh! Capisco: pungono le orecchie, lo so ancor io. Ma io certe cose non me le posso tener nella strozza; ed anzi le dirò che se i suoi amati nipoti mettono ancora i piedi in questa casa io infilo la porta e chi m'ha visto m'ha visto. Perchè quella gente lì, non viene che per tirare il colpo a quei quattro soldi; non per altro, non per altro.

Gior. Per Dio Santo! se non la finisci ti spacco la testa (Giorgio si alza per andarle contro col bastone in aria, ma gli manca la forza. Il bastone gli casca di mano e lui vacilla. Lena impaurita indietreggia, ma poi vedendo che Giorgio sta per cadere, va per sorreggerlo. Giorgio offuscato dall'ira la respinge con un moto di rabbia e cade a terra... Lena spaventata corre alla finestra gridando: *Aiuto! Aiuto!*, poi ritorna da Leone, quindi nuovamente alla finestra gridando sempre: *Aiuto! Aiuto!* Alle grida della Lena accorrono alcuni contadini del vicinato. Si presentano sulla soglia spaventati e veduto Giorgio a terra corrono a rialzarlo. Giorgio che non ha voluto lasciarsi toccare da Lena, si lascia alzare dai contadini che guarda con occhio benevolo, come volesse ringraziarli. I contadini sorreggendolo s'avviano per portarlo sul letto e

Cala la tela).

FINE.

APPENDICE

7

ULTIMA SCENA

BOZZETTO IN UN ATTO

DI

UMBERTO VILLA

SCENA VI.

Fanny e detti

Fan. Permesso?

Gio. Avanti.

Cle. Com'è che avete lasciato Nandino solo in giardino?

Fan. La signora vi ha detto d'andare in cerca d'una vettura.

Cle. Lo so: ma potevate condurlo con voi oppure avvertirmi.

Fan. Ma...

Cle. Ormai è lo stesso. Cosa volete?

Fan. Sono venuta ad avvertirla che non abbiamo più d'un quarto d'ora all'arrivo del treno.

Cle. Un quarto d'ora? Non c'è da por tempo in mezzo. La carrozza è pronta?

Fan. Sì.

Cle. Dite al cocchiere che veniamo subito (via Fanny).

Gior. Come, giunti a mala pena già ve ne tornate?

Cle. Cosa vuole, zio: Giulio m'attende per questa sera e se per stasera non fossi a casa, chissà quanti brutti castelli in aria fantasticherebbe; e poi ci ho tante coserelle da fare...

Nandino. Ritornaremo, non è vero, mamma?

Cle. Se farà piacere allo zio ben volentieri.

Gior. Lo dici nemmeno. Mi raccomandando, allora, di non indugiare molto, se volete venire...

Cle. Fra una quindicina di giorni.

Gior. Quindici giorni?! Uh! quanto tempo. Sapete bene che ho la carica grossa... mica che mi senta male... ma non si sa mai...

Cle. Se potrà verrà prima: più presto che potrò, ecco.

Gior. Verrai anche tu, n'è?

Nan. Manco a dirlo: non foss'altro che per far stizzare quella brutta vecchia.

Cle. Zitto là... Via, saluta lo zio che se indugiamo si va a rischio di perdere il treno.

Gior. Fatti in qua birichino: dammi un bacio. Guarda di star buono: di obbedire sempre la mamma e... di ricordarti qualche volta di tuo zio.

Cle. Arrivederlo, zio: si abbia riguardo, stia di buon animo.

Gior. Aspetta: vengo ad accompagnarti sin lì.

Cle. Manco per idea: stia lì; stia lì: non si disturbi. Arrivederlo.

Gior. Buon viaggio.

Nan. Addio zio! (Clelia e Nandino escono).

SCENA VII.

Giorgio solo

Voglio andarli a salutare dalla finestra (fa per alzarsi e non può: gli manca la forza). Non posso... acci... Quella strega anch'essa se n'è andata: fosse qui almeno per sorreggermi. Birbona! Rimpolpettarmi a quel modo in faccia a mia nipote e a quel bimbo. Chissà che penseranno di me... Bisogna proprio che le levi il ruzzo di spadroneggiare in mia casa.

SCENA VIII.

Lena e detto

Lena. Finalmente se ne sono andati. Mi dirà allora, con suo comode ben inteso, a che ora vuol pranzare.

Gior. Ancora non ne ho voglia.

Lena. È naturale: l'emozione, la contentezza d'aver rivisto l'amata nipote le hanno fatto perdere l'appetito. Povero babbuino!

Gior. Via finiscila.

Lena. Io non capisco come vi sia gente che abbia tanto poco sale in zucca da non arrivare a capire certe cose. Ma per cosa crede sia venuta qui sua nipote?

Gior. Per visitar te.

Lena. Nel caso, guardi, nè me e nè lei.

Gior. E allora... per il diavolo che ti porti.

Lena. Baggeo; ma che ha fatto di bene ai suoi nipoti perchè debbano prendersi l'incomodo di venir a far

6. Scena Fantastica — Una festa a Napoli — Palumbo.
7. Marcia — N. N.

Una al di. — Al Correzionale.
Un mascalzone comparisce accusato di aver rubato un mazzo di asparagi nella mostra di una fruttivendola.
— Perché avete rubato quei legumi alla povera fruttivendola?
— Non sapevo il prezzo.
— Potevate domandarglielo.
— Ma... io sono timido con le donne!

Bollettino dello Stato Civile
del 6 luglio

Nascite: Maschi N. 8 — Femmine 2.
Morti. — Caffi Leonilde fu Francesco, d'anni 65, possidente, nubile, di Padova.
Solla Girolamo fu Donato, d'anni 46, bracciante, vedovo, di Nella S. Lucia.

del 7 luglio
Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 4.
Matrimoni. — Putti Eugenio di Giuseppe, cocchiere, celibe, con Melotta Antonia, cameriera, nubile — Scarabello Luigi fu Sebastiano, custode, celibe, con Nardin Maria fu Corado, casalinga, vedova.
Tutti di Padova.

Morti. — Lorenzoni Gio. Batta di Vitaliano, di mesi 6 — Zanini Angela di Giuseppe, di giorni 26 — Mariani Regazzo Andrianna fu Antonio, di anni 63, casalinga, vedova — Orian Augusto di Antonio, di mesi 11.
Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

Circolo Equestre. — In Prato della Valle questa sera grande rappresentazione della Compagnia Equestre Anastasini Biasini — Ore 8 1/2.

LISTINO BORSA

Padova 10 Luglio
Rendita italiana 5 p. 0/0
contanti L. 95.50. —
Fine corrente » 95.70. —
Fine prossimo » —. —. —
Genove » 78.20. —
Banco Note » 2.04. —
Marche » 1.24. —
Banche Nazionali » 2235. —. —
Mobiliare italiano » 916. —. —
Costruzioni timbrate » 430. —. —
Banche Venete » 296. —. —
Cotonificio Venez. » 193. —. —
Tranvia Padovano » 415. —. —
Guidovie Cent. Ven. » 103. —. —

Diario Storico Italiano

10 LUGLIO

Catterina Cornaro fu una delle più belle donne veneziane che andò sposa a Jacopo Lusignano XIV re di Cipro, di Gerusalemme e d'Armenia. Per tale matrimonio si fecero grandi e solenni feste a Venezia e nella repubblica, la cui gioia però durò poco, perchè dopo due anni Catterina rimase vedova, e i Cripriotti sollevatili contro, la misero in tal pericolo, che il senato veneto spedì una flotta comandata da Pietro Mocenigo a impadronirsi dell'isola lasciando alla Cornaro il solo titolo di regina. Dessa ritornò pertanto in patria, e quivi onorata mai sempre da regina, elesse per sua dimora Asolo, ove rimase fino alla morte, avvenuta in data odierna nel 1510.

BIBLIOGRAFIE

DOTT. MARIGNANI. — A proposito della « Luna ».

Il Portafoglio Maltese si è occupato del recente lavoro « La Luna è prima del moto reale di rotazione sul proprio asse » del dott. Luigi Marignani. Esso ne scrive e noi ne siamo lieti di riportare:

« È un bel volume, di elegante e nitida stampa, su buonissima carta, corredato di tavole che aiutano grandemente l'intelligenza della materia trattata. Il valente autore presenta, per così dire, come in un quadro, le prove geometriche ed esperimentali dei suoi lunghi ed assidui studi. Non vi si rinviene forbitezza di stile, eleganza di dettato e pompa di rettorica, come confessa lo stesso autore

presentando il suo lavoro al cortese lettore, ma vi si rinviene bellezza di idee, forza di convinzione, robustezza di ragionamenti, vigore di argomenti e una dottrina non comune. L'egregio autore ragionando, valendosi delle prove sperimentali e geometriche dei suoi pazienti e laboriosi studi, svolge mirabilmente la sua tesi, convince e persuade. È un buon libro; di incontestata utilità e può far del bene e recare dei vantaggi alla scienza. »

Fin qui l'autorevolissimo giornale maltese; e noi congratolandoci col l'autore per la fiducia che il suo lavoro seppe acquistarsi anche fuori dei confini del Regno Italiano, ci permettiamo, quasi a conclusione, di fare una domanda: — se il lavoro si merita tanti elogi e tutti lo riconoscono siccome un lavoro di polso, e tratta argomenti sì astrusi con tanta logica argomentazione da persuadere, perchè in questa città ove abbondano gli scienziati non si eleva la voce d'uno scienziato a darne un giudizio concreto e positivo sia in favore che contro?

Publicazioni musicali

Abbiamo ricevuto per la squisita cortesia di Casa Ricordi i volumi sesto, settimo, ottavo e nono della stupenda collezione di sinfonie e preludii celebri su pianoforte. Il volume sesto contiene composizioni musicali di Hérold e Meyerbeer — il volume settimo contiene composizioni musicali di Bellini e Mercadante — il settimo le sinfonie ed i preludii più celebri di Gaetano Donizzetti, ed il nono le sinfonie ed i preludii migliori di Giuseppe Verdi.

Raccomandiamo questa eccellente collezione agli amatori della buona musica. L'edizione, oltre ad essere elegante, è anche economica.

DUE MILIONI. — Storia d'una valigia. — Per avv. PASQUALE POLDI. — Un vol. di 130 pag. con coperta illustrata L. UNA.

L'audace furto dei milioni operato ad Ancona con la sostituzione di una valigia piena di pezzi di legno a quella che conteneva i viglietti della Banca Nazionale, forma oggi il soggetto di tutte quante le conversazioni, è il commento di tutti quanti i giornali. Intere colonne sono dedicate a parlar dei personaggi implicati in questo furto audacissimo ed ora per la nova piega presa dai fatti con le nuove scoperte della polizia che trascinano un noto avvocato sul banco dei reati è fomentata maggiormente la curiosità del pubblico.

In questo storia d'una valigia stampata in una elegantissima edizione e messa in vendita presso tutti quanti i principali librai e venditori di giornali d'Italia, al prezzo di L. UNA; questi personaggi sono, quasi direi, fotografati e la precisione dei fatti narrati forma di questo volume un interessantissimo documento. Alla lettura di queste pagine si provano fremiti di dolore per la molteplicità dei delitti commessi, che tutti si ricollegano al fatto dei milioni e la curiosità è eccitata al grado più alto. Fra i libri di occasione che ogni giorno si offrono al pubblico è certo questo un volume alla salsa piccante che solleticherà i palati più difficili e avvezzi ai più impepati manicaretti.

Un po' di tutto

Un furto di 60 mila lire. — Ieri notte alla stazione di Diano Marina fu rubata la cassa dell'ufficiale pagatore degli impiegati, dalla stazione di Diano a Ventimiglia, contenente circa 60,000 lire. La cassa fu trovata rotta e vuota a 500 metri di distanza dalla stazione. Gli autori finora sono ignoti. La giustizia investiga.
Brigantaggio. — Fra Narni e Amelia, tre individui armati e mascherati, sbucarono da una macchia, fermarono la diligenza, fecero scendo-

re tutti i viaggiatori intimando loro di mettersi bocconi a terra, appoggiando la testa alle ruote.

Il professore Montesoni, rettore del collegio di Tivoli, avendo resistito, i briganti gli puntarono il fucile all'orecchio.

Depredarono i viaggiatori di 1700 lire e poi si internarono nella macchia.
Pioggia di sangue. — A Lubiana questo fenomeno nelle vicinanze della caserma Naschek, ha prodotto una viva commozione.

Durante l'infuriare di un temporale una pioggia sanguigna di breve durata è caduta in un raggio abbastanza vasto, macchiando le vesti dei passanti.

Una tromba aveva assorbito nel cortile del molino sito a Kaltenbrunn, sulla Lubiana, circa una trentina di chilogrammi di color rosso macinato, il quale cadde a tre chilometri di distanza, unito all'acqua, sotto la forma di una vera pioggia di sangue.

Ghigliottinata per imprudenza. — Un caso disgraziatissimo è avvenuto a Parigi nei locali occupati dal giornale *La France*.

Certa signora Cottin sui 35 anni, mentre l'ascenseur saliva velocemente ai piani superiori sparse imprudentemente la testa e si ebbe preso il collo fra la rampa dello scalone e la gabbia dell'ascenseur per modo che rimase letteralmente decapitata.

Il colera in Francia? — Telegrafano alla parigina *Nation* che sette casi coleriformi seguiti tutti da morte furono constatati a Gizean, nel dipartimento dell'Herault.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Taiani continua risoluto nell'opera riparatrice iniziata con tanta ira dei trasformisti. Con decreto di ieri ha sospeso dall'impiego e deferito all'autorità giudiziaria il sub-economista di Bisignano, per appropriazione indebita e falso.

Il Diritto dice:

Non è vero che Depretis abbia ceduto interinalmente la direzione né la firma del ministero degli esteri. Fu attivato un servizio giornaliero di informazioni fra il presidente del Consiglio e Malvano.

Le notizie ufficiali sui malati della guarnigione di Massaua e dintorni dicono:

I degenti all'ospedale fino al 6 luglio erano 217, cioè il 7 per cento. — Dal 25 giugno sono morti due soldati: Rolano e Mariotti, il capitano del settimo fanteria Caselli e il disegnatore borghese Noceri.

Un dispaccio da Zurigo annunzia che il popolo, riunito in Comizio, abolì con 27,000 voti contro 21,000 la pena di morte.

La Svizzera che andava ovunque ripristinandola cominciò subito a comprendere che avea sbagliato.

Tutta l'udienza di ieri del processo Sbarbaro fu occupata dalla difesa dell'avv. Muratori.

Questi esordi facendosi mallevadore dell'innocenza dello Sbarbaro di fronte all'art. 257 del C. P.; rileva come la stessa accusa fu incerta nel definire il reato.

Dichiara illegale l'arresto. Mostra che Martini e Brioschi non erano ufficiali dello Stato.

Per le lettere a De Sanctis l'azione è prescritta. La lettera a Depretis non esiste. Rimprovera a Sbarbaro la lettera alla Magliani, ma essa non è un funzionario pubblico. Nella lettera al Serra mancano gli estremi del reato. Finisce dicendo, rivolgendosi a Sbarbaro: « I giudici vi assolveranno; ma udite il consiglio d'un vecchio amico: abbandonate il giornale, non preoccupatevi delle nullità, tornate

ai vostri studi, e come piena emenda del fallo commesso nell'offendere le dame scrivete un libro che porti il titolo: *La donna e metteteci l'epigrafe: excelsior!* Pensate che nel rispetto alla donna santificerete la memoria di vostra madre. »

Sbarbaro grida: lo farò!
Il pubblico commosso applaude.

(Nostri dispaeci)

Roma, 10, ore 10.25 ant.

La commissione consultiva per la nomina e promozione di magistrati si occupò dei pretori e giudici promovibili e degli avvocati chiedono la nomina a pretori.

— Si parla di favoritismi del Magliani per certo De Vita

— Dicesi che Auriti verrà nominato avvocato erariale.

— La nomina di Marchiori a segretario dell'agricoltura è sempre incerta vista la quasi certezza che egli non sarebbe riconfermato deputato.

— La difesa del Muratori per Sbarbaro fu schiacciante; però persistesi a ritenere la sentenza di condanna a tre anni essere apparecchiata.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Atene, 9. — Camera — Deljanni presentando il bilancio del 1885 critica vivamente la gestione di Tricupis che rende responsabile della cattiva situazione finanziaria. L'esposizione finanziaria continuerà domani. Le economie sono valutate in dodici milioni.

Bruxelles, 9. — La polizia scopre un conciliabolo di anarchici russi, francesi e belgi. Fece quattordici arresti di cui 4 soltanto furono mantenuti per vagabondaggio. Gli anarchici preparansi a protestare domenica contro la condotta della polizia.

Parigi, 9. — I circoli ufficiali smentiscono che Courcy sia stato autorizzato di fare un colpo di Stato a Huè e di proclamare la decadenza della dinastia attuale.

Cholera

Madrid, 9. — Ieri a Madrid 5 casi e 4 decessi.

Nelle provincie 1453 casi e 717 decessi, dei quali nella provincia di Valenza 822 casi e 411 decessi.

L'affare Tesi

Parigi, 9. — Il *Gaulois* pubblica una conversazione con Pontois, presidente del Tribunale di Tunisi, attualmente a Parigi. Pontois raccontando l'incidente di Tesi ne giustifica la condotta perchè provocato. Loda il console italiano che raccomandò ai suoi nazionali la calma invitandoli a non rispondere neppure alle provocazioni che potrebbero loro indirizzarsi.

In Africa

Londra, 9. — I *Daily News* ha da Varna: La Porta sta per riaprire negoziati con l'Inghilterra per l'occupazione turca del Sudan. Le truppe turche dovrebbero essere spesate dal tesoro egiziano.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA

VASON - CANEVA E COMP.

PADOVA — Via Gallo, N. 463

CAPITALE VERSATO PER INTERO

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

- RICEVE** denaro in Conto Corrente libero al 3 1/2 0/0 netto da tassa. Vincolando le somme 3 mesi al 3 3/4 0/0 netto da tassa. Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso. Il libretto dei Conti Correnti viene rilasciato gratis.
- RIBASCIÀ** — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tassa del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.
- SCONTA** — Cambiali a due firme, senza alcuna provvigione, al tasso del 6 0/0 con scadenza fino a 3 mesi — 6 1/4 0/0 da 3 a 4 mesi — 6 1/2 0/0 da 4 a 6 mesi. In sostituzione della seconda firma accetta Carte Pubbliche od altri valori dello Stato, Provinciali e Comunali.
- ACCORDA** — Anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di facile realizzo.
- APRE** — Conti Correnti garantiti verso deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di pronto collocamento.
- ACCETTA** — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza.
- RICEVE** — Valori in semplice custodia.
- EFFETTUA** — pagamenti per conto terzi.
- ASSUME** — qualunque Amministrazione privata.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria per patto espresso è vietata;
CHE è interdetto ai Soci di fare operazioni colla Società e di presentare effetti allo Sconto colla loro firma;
CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

Banca Cooperativa Popolare di Padova

— SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA —

SITUAZIONE mensile a tutto 30 Giugno 1885.

31 Maggio		ATTIVO		30 Giugno	
1	326,990 82	Numerario in Cassa	L. 171,841 91		
2	189,517 56	Credito disponibile a vista	122,253 71		
3	2,287,896 65	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	L. 2,176,454 16		
4	4,464,721 16	Cambiali a più lunga scadenza	1,574,872 26	3,751,326 42	
5	131,388 50	Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni.		131,448 50	
6	10,025 11	Effetti da incassare per conto terzi	24,981 81		
7	40,000 —	Reni stabili di proprietà dell'Istituto	40,000 —		
8	990,754 58	Titoli dello Stato (Prestito Rothschild V.N. 200,000) (Certific. del Tesoro 1860-1864) (Prestito Blount) (Obbligaz. Asse Ecclesiastico) (Prestito ferroviario Pa. (1875) (dova-Treviso-Vicenza (1878)	990,754 58		
9	463,628 75	Titoli Provinciali e Comunali (Prestito Città di Vittorio) (idem Provincia di Ferrara) (idem della città di Roma)	458,628 75		
10	908,441 75	Obbligaz. (Obbligaz. SS. FF. Toscane) (con gar. gover. (id. id. Meridion.)	908,441 75		
11	24,800 —	Azioni Lanificio Biellese	24,800 —		
12	310 —	Azioni di altre Banche Popolari	310 —		
13	40,084 10	Obbligazioni con speciale garanzia	40,084 10		
14	87,222 04	Conti correnti con Banche e Corrispondenti	56,924 71		
15	—	idem senza frutto	—		
16	932,765 57	Depositi a titolo di cauzione	990,473 32		
17	81,900 —	idem liberi e volontari	81,900 —		
18	334,968 80	idem in amministrazione	333,500 —		
19	91,548 55	Debitori diversi senza speciale classificazione	89,094 64		
20	65,802 50	Effetti in sofferenza	71,965 50		
21	8,250 —	Valori di mobili esistenti	8,250 —		
22	196,587 57	Debitori in Conto Corrente con garanzia.	188,732 07		
23	14,412 28	Spese stabili d'ammortizzarsi	14,412 28		
24	27,619 74	Immobili e stabili pervenuti, in sociale con terzi mediante pagamento debiti cambiari.	27,672 66		
25	6,419 22	Debitori in Conto Azioni	6,425 22		
26	68,806 50	Prestiti all'onore	69,908 50		
27	757 31	idem idem sofferenti	764 81		
	8,792,413 06	Totale Attività L.	8,601,895 28		
	24,887 78	Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione.	120,659 30		
	8,817,000 84	Somma L.	8,722,554 58		
		Portafoglio Riscontato L.	255,351 53		

PASSIVO

Capitale Sociale diviso in N. 20843 Azioni da L. 50 cadauna. L. 1,042,150.—
Saldo da esigere » 6,425.22
Capitale effettivamente incassato L. 1,035,724.78

1	1,041,450 —	Capitale sottoscritto	L. 1,042,150 —
2	352,355 86	Fondo riserva ordinario (art. 30 dello Statuto)	352,647 86
3	25,200 —	idem straordinario (art. 31 dello Statuto)	25,200 —
4	103,150 76	idem per oscillazioni valori (art. 32 dello Statuto)	103,150 76
5	4,288,569 48	Depositi (in Conto corr. libero Capitale ed interesse)	4,132,375 71
6	60,550 —	fruttiferi (vincolato idem)	61,536 90
7	119,525 04	(a risparmio)	120,093 57
8	4,039 30	(al Banco Giro)	—
9	1,149,353 50	Buoni di Cassa nominativi per Capitali ed interessi.	1,133 137
10	—	Conti Correnti con frutto	—
11	28,829 —	idem senza frutto	16,462 46
12	932,765 57	Depositanti per depositi a cauzione.	990,473 32
13	81,900 —	idem liberi e volontari	81,900 —
14	334,968 80	idem in amministrazione	333,500 —
15	63,786 81	Creditori diversi senza speciale classificazione	21,630 62
16	34,126 30	idem per dividendi arretrati	31,508 92
17	5,088 68	Conto corrente della Cassa di Previdenza	5,439 17
18	64,134 50	Restituzioni Prestiti all'onore	65,558 50
	8,689,793 58	Totale Passività L.	8,516,814 79
	127,207 26	Rendite del corr. exerc. da liquidarsi in fine dell'annua gest. (Utili diversi)	205,739 79
	8,817,000 84	Bilancio L.	8,722,554 58

Padova, 8 Luglio 1885.

MOVIMENTO DEI LIBRETTI DI DEPOSITO DAL 1° AL 30 GIUGNO

In conto corrente libero e vincolato Accesi N. 15, Estinti N. 31
In deposito a Risparmio. » » » 2, » » 3

Giornaliere operazioni che vengono eseguite dalla Banca

- Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società corrispondendo il seguente interesse annuo al netto di ricchezza mobile:
 - 3 0/0 in Conto corrente libero tanto in Biglietti Banca quanto in Oro
 - 2 0/0 in Conto corrente al Banco-giro
 - 4 1/2 0/0 in Deposito a Risparmio.
- Emette Boni di cassa nominativi all'interesse netto del:
 - 3 1/4 0/0 con scadenza a 6 mesi.
 - 3 1/2 0/0 con scadenza da 7 a 9 mesi.
 - 3 3/4 con scadenza da 10 a 12 mesi.
- Accorda Prestiti e Sconta Cambiali ai Soci ai seguenti tassi:
 - 4 3/4 0/0 fino a 3 mesi.
 - 5 0/0 da 3 a 4 mesi.
 - 6 0/0 da 4 a 6 mesi.
 - 6 1/4 per le rinnovazioni di qualsiasi durata.
- Accorda ai Soci Anticipazioni con polizza da 8 a 180 giorni al tasso, oltre la tassa governativa di 120 0/0:
 - 4 1/2 sopra Valori dello Stato e Prestito Interprovinciale P. V. T.
 - 5 0/0 sopra Valori garantiti dallo Stato
 - 6 0/0 sopra altri Valori industriali.

e) Apre Conti correnti ai Soci all'interesse del
4 1/2 verso deposito di Valori pubblici dello Stato e Prestito Intarp. P. V. T.
5 0/0 verso deposito di Valori garantiti dallo Stato
oltre la tassa governativa semestrale di 1.20 0/00.

f) Esige e paga per conto dei Soci in tutte le piazze d'Italia e nelle seguenti: Bellinzona, Brum, Buda Pest, Fiume, Francoforte sm, Lemberg, Londra, Lugano, Monaco (Baviera), Nizza (Marittima), Praga, Trieste, Troppau, Vienna, Parigi.

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 66.

Dividendo L. 8 0/0 pari a L. 4 per Azione

NB. Tutti i giorni non festivi, dalle ore 12 alle 2 p. e fino al 30 novembre a. c. la cassa effettua il pagamento del dividendo.

IL SINDACO IL CASSIERE IL PRESIDENTE IL DIRETTORE IL CAPOCONTABILE
A. BONO G. B. ZACCARIA Maso Trieste A. SOLDA G. BELZINI

UNGUENTO SANA - MALI BOZETTI

Amnesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo

Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.

Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento

Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati

Sei anni di splendido successo

INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Rimedio sovrano per guarire perfettamente le sciatiche, artriti, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mammele, tumori, ferite, piaghe, ulceri, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. 3)
» di doppia dose » 5) con istruzione

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo più Cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario CARLO BOZETTI Milano, Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda Gratis 3731

Qual'è il migliore dei depurativi?

Questa è la domanda che debbon farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche, reumatiche.

E tanto più devono stare in guardia inquantochè trattandosi di acquisto di rimedi di un costo la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori specie in quest'anno, che la salsapariglia come a tutti è noto, costa il doppio degli anni decorati. Noi raccomandiamo e torniamo a ragione e con conoscenza a raccomandare ancora il sovrano dei depurativi « Lo sciroppo di Pariglina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma come l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordati ai depurativi alla Grande Esposizione Nazionale di Torino, come quello che abbia riportato le più luminose onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento « Il Ministero dell'Interno... si è benignamente degnato concedere al signor Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la Medaglia d'oro al merito, con facoltà di potersene fregiare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una commissione speciale all'uopo nominata (professori Baccelli, Galazzi, Mazzoni, Valeri) arrecato pel medo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al cosiddetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto... »

Resta adunque avvertito il pubblico che lo Sciroppo Depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perchè non contiene, nè alcool nè mercurio e suoi sali, rimedi tutti non sempre giovevoli anzi spesso fatali alla salute, perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antierpeticici da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di antichi rimedi consimili. Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto una guerra accanita e niente edificante al cav. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioncine popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'aver avuto una medaglia per il suo liquore e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizione della Provincia. — Inventò cavalierati che mai ebbe a meno che volesse confondersi con quei di Ventura.

Si prova ora a sostenere che il suo liquore non contiene più nè alcool nè mercurio, ma in questo caso, non è più lo specifico inventato dall'autore prof. Pio di Gubbio. Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel suo stabilimento chimico unico nella Capitale e non si faccia dare altri rimedi omonimi poichè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato che con giuochi di parole, giuocandosi del cognome, del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giov. Mazzolini, per avidità di guadagno procurano di vendere questo anzichè il vero Sciroppo di Pariglina Composto.

Si vende in bottiglie da L. 9 e L. 5 le mezze bottiglie. Tre bottiglie (che è la dose di una cura) tolte in una sol volta dal Banco, cioè allo Stabilimento Chimico, si danno per L. 25 — Per fuori si spediscono franche d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. E solamente garantito lo Sciroppo di Pariglina Composto, quando la bottiglia porta impresso nel vetro « G. Mazzolini, Roma, e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.

Deposito esclusivo per Padova e Provincia presso la farmacia F. Roberti in via del Carmine, e drogheria L. Dalla Baratta via ex Portici Alti. 3731

A Camposampiero

Rivolgersi in luogo alla signora Venturini Emma.

in sito aperto ed a mezzogiorno trovasi d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

Appartamento ammobigliato
composto di vari locali.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Un eccellente nuovo Amido

è stato da qualche tempo introdotto in commercio sotto il nome di Amido doppio Mack (della fabbrica di H. Mack a Ulm) e noi non possiamo che raccomandare alle nostre lettrici questo prodotto che in virtù di una vantaggiosa combinazione di ricette dettate da stinatrici capaccissime, contiene tutte le sostanze necessarie per assicurare la bellezza della biancheria.

La stiratura riesce più perfetta e levigata che coll'uso del migliore amido semplice, e la biancheria riesce bene conservata.

Deposito in tutte le principali drogherie e negozi coloniali.